

11 Giugno MAI SOLO

Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. Romani 8:6 (Bibbia di Gerusalemme)

Gesù ci dice: C'è una battaglia in corso per avere il controllo della tua mente. Il diavolo sta usando ogni arma che gli viene in mente per vincere. Ti distrarrà con il divertimento, con la frenesia, con il rumore. Ti affiggerà con paure, preoccupazioni e sensi di colpa per gli errori del passato. Farà tutto il necessario per mantenere i tuoi pensieri centrati su te stesso e lontano da me. Purtroppo, non sei solo in questa battaglia. Io sono dalla tua parte e combatterò con te. Il tuo compito è chiedere aiuto al Mio Spirito. Chiedi al Mio Spirito di prendere il controllo della tua mente e di mantenere i tuoi pensieri centrati su di Me.

Gesù conclude: Allora ti fortificherò affinché tu possa resistere agli attacchi del diavolo. E riempirò la tua mente di Pace.

Romani 8:6; Isaia 12:2 Note per lo studio

Note Romani 8:5-6; Paolo divide le persone in due categorie: coloro che sono dominati dalla loro natura peccaminosa e coloro che sono controllati dallo Spirito Santo. Noi tutti saremmo nella prima categoria se Gesù non ci avesse offerto una via d'uscita. Una volta detto 'sì' a Gesù, vogliamo continuare a seguirLo, perché la Sua via porta vita e pace. Ogni giorno dobbiamo scegliere consapevolmente di incentrare la nostra vita su Dio. Usa la Bibbia per scoprire le linee guida di Dio e poi seguile. In ogni situazione imbarazzante, chiediti: "Cosa vuole Gesù che io faccia?". Quando lo Spirito Santo indica ciò che Dio vuole che tu faccia, fallo con entusiasmo.

Versi Isaia 12:2; Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non temerò mai, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Note Isaia 12:1-6; Isaia offre il suo personale inno di lode, un'altra vivida descrizione della gioia che il popolo proverà quando Gesù Cristo verrà a regnare sulla terra. Questi versetti anticipano ciò che avverrà come descritto in Isaia 44-66. Anche ora, dobbiamo esprimere la nostra gratitudine a Dio, ringraziandoLo, lodandoLo e parlando di Lui agli altri. Dai cuori colmi di gratitudine scaturiscono una lode profondamente sentita e il desiderio di condividere la Buona Novella con gli altri.

Nella Parola e nel Mondo vediamo la Sua Storia. George Washington

Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.

Giacomo 5:16



George Washington e la fuga del suo esercito da Long Island

Dopo l'umiliazione di Boston, la flotta britannica si ritirò in Canada a leccarsi le ferite e riparare le proprie navi, poi salpò diretta a New York City. Washington trasferì anche le sue truppe a New York e iniziò a costruire opere di blocco lungo Brooklyn Heights. Una manciata di residenti a New York, ancora fedeli all'Inghilterra, complottò per assassinarlo. Il suo esercito era sfilacciato e indisciplinato e le sue truppe soffrivano di malanni e malattie, tra cui la dissenteria e il vaiolo. Quando le navi britanniche, che trasportavano trentaduemila truppe, salparono per New York, con gli alberi inclinati dalle correnti, sembravano una foresta di alberi che ondeggiavano al vento. Un osservatore disse: "Pensavo che tutta Londra fosse fluttuante". Era "la forza più grande e potente mai inviata dalla Gran Bretagna, o da qualsiasi altra nazione". Washington non aveva alcuna possibilità. L'invasione britannica iniziò prima dell'alba di giovedì 22 agosto e in pochi giorni l'Esercito Rivoluzionario fu intrappolato a Brooklyn dall'altra parte dell'East River rispetto a Manhattan e rischiava l'annientamento che avrebbe posto fine alla guerra in meno di due mesi dopo la firma della Dichiarazione di Indipendenza. Nel tardo pomeriggio del 29 agosto, Washington diede l'ordine di ritirarsi. La fuga di novemila truppe stanche e zuppe di pioggia attraverso un fiume largo un miglio, era una scommessa disperata. Se gli inglesi avessero preso piede, l'intero esercito sarebbe stato decimato. Molti degli uomini immediatamente scrissero le loro ultime volontà e i testamenti. Subito dopo il tramonto, i guerrieri più deboli si diressero verso l'approdo del traghetto mentre iniziava la ritirata. Immediatamente il tempo diventò un alleato. Un forte vento da nord-est impedì alle navi britanniche di avventurarsi nell'area, tuttavia verso le 23:00 il vento si placò, consentendo all'armata, frettolosamente assemblata da Washington, di attraversare il fiume senza pericolo. Si mobilitarono marinai e pescatori solidali di New York, caricando soldati, cavalli, carri, cannoni e ogni sorta di equipaggiamento sulle imbarcazioni. Le ruote dei carri erano avvolte nella stoffa per attutire i loro suoni sui ciottoli e non si sentiva una parola. Ai soldati fu detto di non tossire e di non emettere alcun suono, e gli ordini passarono attraverso i ranghi sussurrando. I fuochi furono tenuti accesi per ingannare il nemico. Per tutta la notte, le barche traghettarono silenziosamente l'esercito avanti e indietro attraverso il fiume, ma quando sorse il sole, gran parte dell'esercito era ancora intrappolato. Tuttavia, durante la notte era calata una nebbia, densa come il velluto, che protesse gli sfollati rimanenti, e rimase fino al completamento dell'evacuazione. Un soldato scrisse:

In questo spaventoso dilemma, preghiere fervide salirono all'Unico che poteva liberare. Come risposta a quelle preghiere, quando la notte si infittì, una fitta nebbia arrivò e si posò sulla terra e sull'acqua. Sotto la copertura di questa nebbia, Washington ritirò silenziosamente il suo intero esercito a New York.

Pieghevole

Un altro testimone oculare disse:

Fu una delle notti più inquiete e impegnative di cui mi ricordi e, essendo la terza in cui quasi nessuno di noi aveva chiuso occhio per dormire, eravamo tutti molto stanchi. Con l'avvicinarsi dell'alba del giorno successivo, quelli di noi che rimasero nelle trincee erano molto preoccupati per la propria incolumità e, quando arrivò l'alba c'erano diversi reggimenti ancora in servizio. In quel momento, una nebbia molto densa cominciò a sollevarsi dal fiume e sembrò costituire perfettamente un particolare evento provvidenziale, ed era così densa che riuscivo a malapena a distinguere un uomo a sei metri di distanza. Ci attardammo fino al sorgere del sole, ma la nebbia rimase fitta più che mai. Nella storia della guerra, non ricordo una ritirata più fortunata. Del resto, la provvidenziale comparsa della nebbia salvò dalla cattura una parte del nostro esercito e, certamente me tra gli altri che formavano la retroguardia.

Quando la nebbia si diradò, gli americani se n'erano andati. Lo storico David McCulough scrisse: "La reazione immediata degli inglesi fu di totale stupore. Che l'esercito ribelle fosse silenziosamente scomparso nella notte sotto il loro naso era quasi inconcepibile". L'evacuazione avvenne vicino all'attuale sito del ponte di Brooklyn e fu chiamata Colonial Dunkerque, in riferimento alla simile evacuazione, quasi miracolosa, dell'esercito britannico dalla Francia durante la seconda guerra mondiale. Le "ferventi preghiere" dell'esercito furono esaudite. Tredici anni dopo, il generale Washington prestò giuramento presidenziale presso la vecchia Federal Building nella Lower Manhattan, a pochi passi di cammino dal punto in cui era sbarcato nel 1776, divinamente protetto dalla nebbia della guerra. L'America è stata forgiata da uomini e donne che credevano nella preghiera fervente. L'aggettivo fervente è andato in gran parte perso da noi oggi. Significa preghiera sincera, calorosa e persistente. Immagina le preghiere silenziose ma forti che salgono al cielo dall'esercito disperato di Washington. Il Signore risponde a tali preghiere, poiché la Bibbia dice: "Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza".